

comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (GU L 145, pag. 1), nella sua versione che risulta dalla direttiva del Consiglio 25 maggio 1999, 1999/49/CE, che modifica, per quanto riguarda l'aliquota normale, la direttiva 77/388 (GU L 139, pag. 27), la Corte (Quinta Sezione), composta dai sigg. D.A.O. Edward, facente funzione di presidente della Quinta Sezione, A. La Pergola e P. Jann (relatore), giudici, avvocato generale: sig. J. Mischo, cancelliere: sig. R. Grass, ha pronunciato il 23 ottobre 2003 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) *Applicando un'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto alle prestazioni che complessi musicali forniscono direttamente in pubblico o per un organizzatore di concerti nonché a quelle fornite direttamente in pubblico da solisti, ma applicando l'aliquota normale di tale imposta alle prestazioni di solisti che lavorano per un'organizzatore, la Repubblica di Germania è venuta meno agli obblighi che ad essa incombono in forza dell'art. 12, n. 3, lett. a), terzo comma, della sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari — Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme, nella sua versione che risulta dalla direttiva del Consiglio 25 maggio 1999, 1999/49/CE, che modifica, per quanto riguarda l'aliquota normale, la direttiva 77/388.*

2) *La Repubblica federale di Germania è condannata alle spese.*

(¹) GU C 131 dell'1.6.2002.

SENTENZA DELLA CORTE

(Sesta Sezione)

23 ottobre 2003

nella causa C-115/01 (domanda di pronuncia pregiudiziale del Cour de cassation): Administration des douanes et droits indirects contro Rioglass SA, Transremar SL (¹)

(«Libera circolazione delle merci — Misure di effetto equivalente — Procedure di blocco in dogana — Merci in transito destinate al mercato di uno Stato terzo — Pezzi di ricambio per automobili»)

(2003/C 304/11)

(Lingua processuale: il francese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-115/02, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma

dell'art. 234 CE, dalla Cour de cassation (Francia) nella causa dinanzi ad essa pendente tra Administration des douanes et droits indirects e Rioglass SA, Transremar SL, domanda vertente sull'interpretazione dell'art. 28 CE, la Corte (Sesta Sezione), composta dal sig. J.-P. Puissochet, presidente di sezione, dai sigg. C. Gulmann, V. Skouris (relatore), dalla sig.ra F. Macken e dal sig. J.N. Cunha Rodrigues, giudici, avvocato generale: sig. J. Mischo, cancelliere: sig.ra M.-F. Contet, amministratore principale, ha pronunciato il 23 ottobre 2003 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 28 CE deve essere interpretato nel senso che esso osta all'attuazione, in applicazione di una normativa di uno Stato membro in materia di proprietà intellettuale, di procedure di blocco da parte delle autorità doganali nei confronti di merci legalmente fabbricate in uno Stato membro e destinate, dopo essere transitate nel territorio del primo Stato membro, ad essere immesse in commercio in un paese terzo.

(¹) GU C 131 dell'1.6.2002.

SENTENZA DELLA CORTE

(Sesta Sezione)

23 ottobre 2003

nella causa C-154/02 (domanda di pronuncia pregiudiziale dell'Hässelholms tingsrätt): Jan Nilsson (¹)

(«Commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione — CITES — Regolamento (CE) n. 338/97 — Artt. 2, lett. w), e 8, n. 3 — Nozione di "esemplare lavorato" — Animale impagliato — Nozione di "esemplare acquisito da oltre cinquant'anni" — Modo di acquisizione — Deroga — Regolamento (CE) n. 1808/2001 — Artt. 29 e 32»)

(2003/C 304/12)

(Lingua processuale: lo svedese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-154/02, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 234 CE, dallo Hässelholms tingsrätt (Svezia) nel procedimento penale dinanzi ad esso pendente contro Jan Nilsson, domanda vertente sull'interpretazione del regolamento (CE) del Consiglio 9 dicembre 1996, n. 338/97, relativo alla